Fondazione
Scuola Cattolica
di Valle Camonica
ETS

CODICE ETICO

FONDAZIONE SCUOLA CATTOLICA DI VALLE CAMONICA ETS

INDICE

1 Premesse 5

2 La Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica ETS 5

3 Obiettivo 6

4 Struttura del Codice Etico e Ambito di Applicazione 6

5 I Principi Etici Generali 7

5.1 Legalità 7

5.2 Correttezza 8

5.3 Onestà 8

5.4 Trasparenza 8

5.5 Riservatezza 9

5.6 Rispetto della dignità della persona 9

5.7 Efficienza 9

5.8 Spirito di servizio 10

6 I Principi Etici statutari 10

7 Principi Etici nell'ambito della Corporate Governance 10

7.1 Consiglio di Amministrazione 10

7.2 Relazioni con gli Enti fondatori e gli Aderenti 11

7.3 Trasparenza della contabilità 11

7.4 Controllo Interno 12

8 I Principi Etici nelle relazioni con il personale (docenti e non) 13

8.1 Selezione e Reclutamento del personale 13

8.2 Formalizzazione del rapporto di lavoro 13

8.3 Gestione e valutazione del personale 13

8.4 Sicurezza, salvaguardia, della salute e delle condizioni di lavoro 13

8.5 Criteri di condotta nei confronti dell'ambiente 14

8.6 Crescita professionale 15

8.7 Gestione e utilizzo dei beni e della finanza della Fondazione e di terzi 15

9 I Principi Etici nei confronti di terzi 15

9.1 Criteri di condotta nei confronti degli studenti 16

9.2 Criteri di condotta nei confronti dei fornitori 16

9.3 Criteri di condotta nel conferimento di incarichi professionali 17

9.4 Criteri di condotta nei confronti degli Intermediari e condotta di questi ultimi 17

9.5 Criteri di condotta nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche 18

9.6 Criteri di condotta nei confronti di partner di iniziative e progetti e associazioni di rappresentanza 19

10 Il rispetto dei principi etici e il Sistema Sanzionatorio e Disciplinare 19

10.1 Attività di comunicazione, informazione e formazione 20

10.2 Organi della Fondazione 20

10.3 Personale Dipendente (Docenti e non) 20

10.4 Fondatori e Aderenti 20

10.5 Terzi Soggetti 21

11 Segnalazioni 21

Documento:	*Codice Etico*		
File:	*Codice Etico rev2021.doc*		
Approvazione:	*Consiglio di Amministrazione*	**Verbale riunione del:**	*07.06.2021*

1 PREMESSE

La Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica ETS (in seguito, la "Fondazione") nell'ambito delle proprie attività e nella conduzione delle proprie iniziative assume, come principi ispiratori, il rispetto della legge e delle normative vigenti, nonché dei valori Cristiani, cui si ispirano le norme interne, in un quadro di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza, rispetto della dignità della persona, mutualità, solidarietà e democrazia.

Consapevoli che la scuola cattolica non si limita ad impartire lezioni, ma attua un progetto educativo attento alle esigenze dei giovani d'oggi e illuminato dal messaggio evangelico (cfr. "La dimensione dell'educazione nella scuola cattolica"), la Fondazione si pone a fianco dei genitori, primi responsabili dell'educazione, per formare personalità solide ed armoniche, aperte alla fiducia nella vita e all'impegno nel mondo.

I principi etici e i valori cristiani enunciati nel presente Codice Etico sono rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 e costituiscono un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

2 LA FONDAZIONE SCUOLA CATTOLICA DI VALLE CAMONICA ETS

La Fondazione, costituitasi il 23 gennaio 2012, vuole essere il segno e l'espressione dell'attenzione educativa della comunità cristiana della Valle Camonica che si pone al servizio attivo della "Persona" sia essa lo studente, la propria famiglia, la propria parrocchia e quanto ad essa riferibile sul territorio.

Intende quindi realizzare un rapporto fecondo con le agenzie educative operanti in Valle Camonica, in primis con gli organismi diocesani presenti e preposti all'educazione dei giovani.

Gli Enti promotori e fondatori della Fondazione sono la Diocesi di Brescia, l'Istituto Suore di Santa Dorotea di Cemmo, le Parrocchie di Edolo, Breno, Cogno, Pisogne, Lovere, la Fondazione Camunitas, la Fondazione Alma Tovini Domus, la Fondazione Tassara, la Cooperativa Vincenzo Foppa e la società Finanziaria di Valle Camonica.

La Fondazione ha come scopo primario la promozione culturale e morale della gioventù della Valle Camonica, da perseguirsi mediante attività che manifestino, in concreto, la passione e la tradizione educativa proprie della Chiesa Cattolica, creando e sviluppando iniziative in campo didattico e formativo, secondo gli indirizzi pedagogici più aggiornati e qualificanti. In particolare:

- Promuovere, sostenere e gestire, direttamente o indirettamente, ogni tipo di iniziativa nel campo dell'istruzione scolastica di ogni ordine e grado, parascolastica e di formazione anche professionale.
- Istituire borse di studio volte al sostegno di giovani meritevoli.
- Promuovere e finanziare progetti educativi, formativi e culturali.
- Organizzare *stages*, esperienze e viaggi di studio che concorrano ad arricchire il patrimonio formativo dei giovani.
- Perseguire una maggior incisività d'azione in ordine ai bisogni ed alle potenzialità del territorio della Valle Camonica, mediante la realizzazione ed il sostegno, anche in collaborazione con terzi, di ricerche, studi, convegni, seminari, pubblicazioni e periodici.

La Fondazione, al fine di realizzare i propri progetti educativi, il 1° settembre 2012, ha assunto il ruolo di nuovo Ente Gestore dell'Istituto scolastico Santa Dorotea di Cemmo e, il 28 gennaio 2013, si è accreditata presso Regione Lombardia nella Sezione A (ID 1112381) denominando il proprio Centro di Formazione Professionale "C.F.P. Padre Marcolini". Inoltre la presenza della parrocchia di Cogno quale socio promotore e fondatore della Fondazione ed ente Gestore della scuola primaria Maria Ausiliatrice, potrà consentire di creare una "filiera" didattico-formativa: dalla scuola primaria sino all'istruzione superiore.

3 OBIETTIVO

Il presente Codice Etico è stato elaborato per assicurare che i valori etici della Fondazione siano chiaramente definiti e costituiscano l'elemento base della cultura dell'Ente, nonché lo standard di diligenza e comportamento degli organi e dei loro componenti, di tutti i dipendenti senza alcuna eccezione e di tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Fondazione ai fini della conduzione delle attività funzionali al perseguimento degli scopi (in seguito, "destinatari") o che comunque operano nel suo interesse o a suo vantaggio.

4 STRUTTURA DEL CODICE ETICO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Codice Etico (di seguito il "Codice") si compone delle seguenti parti:

- i Principi Etici generali;
- i Principi Etici statutari;
- i Principi Etici nell'ambito della Corporate Governance;

- i Principi Etici nelle relazioni con il Personale;
- i Principi Etici nei confronti di terzi;
- il rispetto dei principi etici e il sistema sanzionatorio e disciplinare.

Il presente Codice contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Fondazione nei confronti dei "*portatori d'interesse*" (Enti Fondatori, Aderenti, Personale Apicale, Sottoposti, Utenti, Studenti, Partner, Pubblica Amministrazione, ecc.).

All'osservanza del Codice sono tenuti i seguenti Destinatari:

- il Personale Apicale e il direttore i quali devono conformare tutte le decisioni e le azioni al rispetto del Codice, diffonderne la conoscenza e favorirne la condivisione da parte di dipendenti e terzi soggetti che operano per conto della Fondazione; il direttore deve inoltre costituire, attraverso il proprio comportamento, un modello di riferimento per il personale;

- i docenti e i dipendenti, i quali sono tenuti ad agire nel rispetto del Codice e a segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali infrazioni; i docenti devono inoltre costituire, attraverso il proprio comportamento, un modello di riferimento per gli studenti;

- gli Intermediari e i fornitori di beni e servizi (ivi compresi i consulenti e i professionisti), i quali devono essere opportunamente informati delle regole di condotta contenute nel Codice e uniformarvi i propri comportamenti per tutta la durata del rapporto contrattuale con la Fondazione.

5 I PRINCIPI ETICI GENERALI

5.1 Legalità

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti nei Paesi in cui operano. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure e istruzioni impartite dalla Fondazione, in quanto attuazione di obblighi normativi.

5.2 Correttezza

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche, peritali e professionali applicabili alle operazioni compiute per conto della Fondazione. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure interne, in quanto attuazione di obblighi deontologici professionali.

Tutti i Destinatari si impegnano a rispettare, nell'adempimento delle proprie funzioni, i diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nella propria attività lavorativa e professionale; tale rispetto è da intendersi anche sotto il profilo delle opportunità, della privacy e del decoro. Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere evitate situazioni che creino arbitrarie discriminazioni nei confronti del personale, nonché conflitti di interesse sostanziali fra ciascun lavoratore, dirigente o dipendente, e la Fondazione.

5.3 Onestà

Nell'ambito della propria attività i Destinatari sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi vigenti, il Codice Etico ed i regolamenti interni. In nessun caso, il perseguimento dell'interesse della Fondazione può giustificare una condotta non onesta.

E' vietato, nello svolgimento delle proprie funzioni, dare o promettere denaro o altre utilità; tale condotta è vietata sia che venga realizzata nell'esclusivo interesse personale sia che venga posta in essere nell'interesse o a vantaggio della Fondazione.

5.4 Trasparenza

I Destinatari sono tenuti a rispettare la trasparenza, intesa come chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli nelle operazioni compiute per conto della Fondazione. I Destinatari sono tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure e istruzioni interne, in quanto attuazione del principio di trasparenza.

Tutti si impegnano a fornire le dovute informazioni chiare, frequenti, complete e accurate; a tal fine viene adottata una comunicazione di facile ed immediata comprensione da parte del soggetto a cui le informazioni stesse sono indirizzate per permettere decisioni autonome e consapevoli. Tutti si impegnano, inoltre, a verificare preventivamente che le informazioni comunicate all'esterno ed all'interno siano veritiere, complete e chiare.

5.5 Riservatezza

I Destinatari assicurano la riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle operazioni compiute per conto della Fondazione.

I Destinatari sono tenuti a trattare dati e informazioni interne esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione della Fondazione.

5.6 Rispetto della dignità della persona

I Destinatari rispettano i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Nelle relazioni interne ed esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

Il rispetto della dignità umana comporta un impegno di collaborazione tra colleghi e una spinta alla valorizzazione delle risorse umane.
Tali principi implicano che i comportamenti (a tutti i livelli e gradi di responsabilità) siano costantemente mirati ad agevolare la miglior prestazione possibile di ogni lavoratore a promuovere ed accrescere le qualità professionali ed il loro effettivo dispiegamento nel corso dell'attività.

5.7 Efficienza

I Destinatari si impegnano a perseguire la migliore qualità professionale secondo gli standards più avanzati di ciascun settore e profilo di attività lavorativa. Inoltre, tutti si devono impegnare al corretto adempimento dei doveri e degli obblighi e alla ricerca dell'economicità ottimale nelle prestazioni e nei servizi resi.
I contratti e gli incarichi di lavoro devono essere eseguiti secondo quanto stabilito consapevolmente dalle parti.

5.8 Spirito di servizio

I Destinatari, nell'adempimento delle proprie funzioni, considerano costantemente propria la missione di fornire un bene di alto valore sociale, culturale ed economico alla collettività. Ciascuno è corresponsabile del processo educativo anche se a livelli diversi e con funzioni diverse perché miranti al medesimo fine: l'educazione integrale degli alunni. Giova ricordare, come presentato nel documento "La scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio" (1997) che "la dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico. La comunità educativa, globalmente presa, è così chiamata a promuovere l'obbiettivo di una scuola come luogo di formazione integrale attraverso la relazione interpersonale." Tale considerazione deve informare sempre la condotta della Fondazione e di ciascun Apicale o Sottoposto.

6 I PRINCIPI ETICI STATUTARI

La Fondazione ha lo scopo primario della promozione culturale e morale della gioventù della Valle Camonica, da perseguirsi mediante attività che manifestino la passione e la tradizione educativa proprie della Chiesa Cattolica, creando e sviluppando iniziative in campo didattico, educativo e formativo, secondo gli indirizzi pedagogici più aggiornati e qualificanti, nel pieno rispetto dei più rigorosi principi morali propri del cattolicesimo.

7 PRINCIPI ETICI NELL'AMBITO DELLA CORPORATE GOVERNANCE

7.1 Consiglio di Amministrazione

Gli enti fondatori nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dello Statuto e dei principi morali che ispirano ogni attività della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione agisce e delibera con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo gli scopi della Fondazione nel rispetto dei principi di legalità, mutualità e solidarietà.

Le decisioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere autonome, ovvero basarsi sul libero apprezzamento e perseguire l'interesse della Fondazione.

L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni del Consiglio di

Amministrazione e, pertanto, i componenti devono garantire la massima trasparenza nella gestione delle operazioni in cui abbiano interessi particolari. In tali circostanze dovranno rispettarsi le norme di legge e i regolamenti in materia.

In particolare, i Consiglieri di Amministrazione sono tenuti individualmente a svolgere il proprio incarico con serietà, professionalità, e presenza permettendo così alla Fondazione di trarre beneficio dalle loro competenze.

7.2 Relazioni con gli Enti fondatori e gli Aderenti

I Destinatari promuovono la trasparenza e l'informazione nei confronti degli Enti fondatori e degli Aderenti, nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti.

Gli interessi degli Enti fondatori e degli Aderenti sono mantenuti separati dalle attività della Fondazione, evitando situazioni di conflitto di interessi reale o anche soltanto apparente.

I Destinatari, in ragione del loro ruolo, accedono ad informazioni di varia natura, relative alle attività della Fondazione, alle persone che beneficiano di quanto dispone la Fondazione e delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione. Tali informazioni devono godere della massima riservatezza, poiché la trasparenza verso la società civile e la comunità locale viene assicurata dagli organi della Fondazione a ciò autorizzati e preposti.
I Destinatari coinvolti dovranno mantenere riservate tali informazioni ed è fatto divieto di utilizzarne per trarne illeciti vantaggi per sé o per terzi.

La diffusione, verso l'esterno, di informazioni riguardanti le attività della Fondazione è riservata al Presidente ed agli altri membri del Consiglio di Amministrazione a ciò delegati e, nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto, al Collegio dei Revisori.

È comunque vietato diffondere notizie false e tendenziose.

La scelta del personale da assumere è effettuata tenendo conto esclusivamente delle concrete esigenze della Fondazione e del profilo professionale del candidato.

7.3 Trasparenza della contabilità

La Fondazione promuove la massima trasparenza, affidabilità e integrità delle informazioni inerenti alla contabilità dell'Ente e agli adempimenti fiscali e tributari.
A tal fine, tutti i Destinatari sono chiamati ad operare in conformità con i richiamati

principi.

Ogni operazione e transazione deve, quindi, essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, inerente, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni della Fondazione prevedono una registrazione adeguata e la possibilità di verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

I Destinatari rispettano le norme fiscali e tributarie, in caso di dubbi interpretativi prima di effettuare un'operazione o registrarla contabilmente devono essere acquisiti pareri professionali di specialisti.

La fatturazione attiva e passiva deve essere ispirata ai principi di verità e non sono ammissibili fatture soggettivamente od oggettivamente false, anche parzialmente.
Le dichiarazioni fiscali per imposte dirette o indirette devono essere veritiere.
I Destinatari non devono distruggere, alterare od occultare documentazione di rilevanza fiscale e contabile.

I Destinatari non devono porre in essere operazioni finalizzate alla dolosa sottrazione di beni a garanzia di pregressi crediti di Autorità Fiscali o inerenti obblighi contributivi o assicurativi.

I Destinatari che venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni o negligenze sono tenuti a riferire i fatti all'Organismo di Vigilanza.

7.4 Controllo Interno

I Destinatari, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative o alle attività loro affidate.

Il sistema dei controlli interni della Fondazione contribuisce al miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività, nonché al contenimento dei rischi che possono compromettere gli scopi della Fondazione, in conformità con i principi di prudenza ed efficacia previsti dallo Statuto.

Il sistema dei controlli interni è incentrato sull'Organismo di Vigilanza, al quale sono

stati attribuiti i compiti di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.lgs. 231/01, consistenti nella vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello e nel curare il suo aggiornamento.

8 I PRINCIPI ETICI NELLE RELAZIONI CON IL PERSONALE (DOCENTI E NON)

8.1 Selezione e Reclutamento del personale

I Destinatari promuovono il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle attività di selezione e reclutamento del personale, rifiutando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo.

8.2 Formalizzazione del rapporto di lavoro

I rapporti di lavoro sono formalizzati con regolare contratto, rifiutando qualunque forma di lavoro irregolare.

I Destinatari favoriscono la massima collaborazione e trasparenza nei confronti del neoassunto, affinché quest'ultimo abbia chiara consapevolezza dell'incarico attribuitogli.
La Fondazione ed i Destinatari ripudiano il caporalato e ogni forma di abuso o sopruso sui lavoratori.

8.3 Gestione e valutazione del personale

I Destinatari rifiutano qualunque forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori, favorendo processi decisionali e valutativi basati su criteri oggettivi comunemente condivisi.

8.4 Sicurezza, salvaguardia, della salute e delle condizioni di lavoro

La Fondazione ed i Destinatari garantiscono l'integrità fisica e morale dei propri collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori (ex D. Lgs. 231/2001 e D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche o integrazioni).

I Destinatari si impegnano a diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

I Destinatari si impegnano, altresì, a dotarsi di specifici modelli di organizzazione, gestione e controllo in materia di salute e sicurezza sul lavoro in conformità ai parametri normativi vigenti. Tali modelli sono formalizzati mediante documenti formali in cui sono statuiti i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

I principi ispiratori in materia sono:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tutti i Destinatari devono attenersi a questi principi, sia quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte sia, in seguito, quando le stesse devono essere attuate in occasione delle attività operative.

8.5 Criteri di condotta nei confronti dell'ambiente

I Destinatari, nello svolgimento della propria attività, si impegnano a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

A tal fine, i Destinatari si impegnano ad operare nel rispetto della normativa vigente in materia di ambientale, applicando tutti i controlli al fine di minimizzare l'impatto ambientale diretto ed indiretto.

La Fondazione ispira le proprie politiche ambientali alle migliori prassi e standard internazionali, allo scopo di assicurare una corretta e puntuale gestione degli adempimenti previsti dalle normative ambientali e implementare un processo di miglioramento continuo per la salvaguardia e la protezione dell'ambiente.

I Destinatari si impegnano a formare, informare ed addestrare il Personale in materia di salute, sicurezza e ambiente in relazione ai compiti cui il Personale è adibito.

8.6 Crescita professionale

La Fondazione promuove la crescita professionale dei collaboratori mediante opportuni strumenti e piani formativi.

8.7 Gestione e utilizzo dei beni e della finanza della Fondazione e di terzi

I beni della Fondazione devono essere utilizzati per il perseguimento dello scopo della stessa e in modo sicuro.

È vietato utilizzare beni della Fondazione quali utilità di scambio per ottenere favori illeciti da parte di privati o pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

Macchinari e attrezzature devono essere conformi alle leggi e oggetto di manutenzione al fine di garantirne un utilizzo sicuro.

I beni di terzi e quelli della pubblica amministrazione devono essere utilizzati esclusivamente per la loro destinazione d'uso ed è vietata qualsiasi attività finalizzata ad abusarne o appropriarsene indebitamente.

Il patrimonio della Fondazione e le sue risorse finanziarie devono essere utilizzati esclusivamente per il perseguimento del suo scopo, nel rispetto delle leggi vigenti.

È fatto divieto di spendere, impiegare o investire denari provenienti da fatto illecito e, in caso di sospetto o dubbio, i Destinatari effettuano una segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

9 I PRINCIPI ETICI NEI CONFRONTI DI TERZI

9.1 Criteri di condotta nei confronti degli studenti

I Destinatari si propongono di accompagnare il ragazzo in un cammino educativo che lo aiuti nella crescita delle dimensioni fondamentali della persona: identità, interiorità, relazionalità, libertà e responsabilità.

I Destinatari si propongono di raccogliere le sfide educative delle nuove generazioni offrendo la proposta di una cultura seria e aderente ai tempi ed una comunità in cui impegnarsi a divenire cittadini liberi e onesti, costruttori di pace, aperti alle problematiche attuali, in dimensione europea e mondiale.

I Destinatari creano attorno all'alunno una rete di collaborazione che nel rispetto delle diverse competenze coinvolge le famiglie in una sinergia educativa.

I Destinatari promuovono la massima imparzialità e rifiutano qualunque forma di discriminazione nei rapporti con gli studenti.

I Destinatari forniscono agli alunni messaggi, comunicazioni e contratti trasparenti, evitando formule difficilmente comprensibili e iniziative commerciali illecite o scorrette.

I Destinatari favoriscono la massima cortesia e disponibilità nella gestione dei rapporti con gli studenti, nel rispetto dei principi comportamentali dichiarati dalla Fondazione nel presente Codice e nell'eventuale ulteriore documentazione della Fondazione stessa.

I Destinatari promuovono il miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti agli studenti.

9.2 Criteri di condotta nei confronti dei fornitori

I processi di selezione e scelta dei fornitori sono improntati su principi di legalità, correttezza e trasparenza.

La scelta del fornitore si basa su criteri oggettivi ed imparziali in termini di qualità, livello innovativo, costo, servizi aggiuntivi rispetto ai servizi/prodotti offerti. In nessun caso, la scelta del fornitore può essere fondata sulla capacità di influenzare illecitamente terzi.

I Destinatari non possono accettare omaggi, regali e simili, se non direttamente riconducibili a normali relazioni di cortesia e di modico valore.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto

della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i fornitori.

Qualora i Destinatari ricevano da un fornitore proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto all'Organismo di Vigilanza e, se del caso, al Personale Apicale.

9.3 Criteri di condotta nel conferimento di incarichi professionali

La Fondazione adotta criteri di conferimento degli incarichi professionali ispirati a principi di legalità, competenza, economicità, trasparenza e correttezza e di quelli ulteriori enunciati nel presente Codice.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte agli assegnatari di incarichi professionali devono essere adeguatamente documentati e comunque coerenti e proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

In nessun caso, la scelta del professionista può essere fondata sulla capacità dello stesso di influenzare illecitamente terzi.

9.4 Criteri di condotta nei confronti degli Intermediari e condotta di questi ultimi

I processi di selezione e scelta degli Intermediari (Agenzie, Mandatari, Procuratori, ecc.) sono improntati su principi di legalità, correttezza e trasparenza.

Gli Intermediari sono destinatari di messaggi, comunicazioni e contratti trasparenti, che evitino formule difficilmente comprensibili o favoriscano pratiche commerciali scorrette.

I contratti con gli Intermediari devono prevedere, per quanto possibile, l'obbligo di rispettare il Codice e i Protocolli applicabili alle eventuali attività a rischio di reato cui gli Intermediari stessi sono preposti per conto della Fondazione, nonché clausole di risoluzione e risarcimento danni in caso di violazione di tali regole di condotta.

Gli Intermediari, in qualità di Destinatari, rispettano il Codice e i Protocolli loro applicabili.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con gli Intermediari.

Qualora gli altri Destinatari ricevano da un Intermediario proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto

all'Organismo di Vigilanza e, se del caso, al Personale Apicale.

Non è ammessa alcuna forma di donazione ovvero qualunque tipo di beneficio o utilità a favore degli Intermediari che possa, anche solo potenzialmente, essere intesa come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia.

È in ogni caso vietata agli Intermediari qualunque forma di donazione, beneficio, utilità o promessa di tali vantaggi, rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Fondazione.

È in particolare vietata agli Intermediari qualsiasi forma di regalo ovvero qualunque tipo di beneficio o utilità o promessa a revisori, membri di organi rappresentativi di enti o a loro familiari, con lo scopo di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio.

I Destinatari che venissero a conoscenza di violazioni, omissioni, falsificazioni o negligenze da parte di Intermediari, o di uno dei loro collaboratori, nell'ambito dello svolgimento del rapporto di affari, sono tenuti a segnalare i fatti all'Organismo di Vigilanza.

9.5 Criteri di condotta nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari promuovono rapporti leciti e corretti nell'ambito della massima trasparenza e rifiutano qualunque forma di promessa od offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio.

Si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti/elargizione di utilità fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti/elargizione di utilità fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti, sia in Italia che all'estero.

Non è, quindi, consentito ai Destinatari offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione e delle Pubbliche Istituzioni, o a loro parenti, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore.

Non è consentito offrire o accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

In Paesi dove è nel costume offrire doni a clienti o altri, è possibile agire in tal senso quando questi doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel

rispetto delle leggi. Ciò non deve comunque mai essere interpretabile come una ricerca di favori.

La Società non si fa rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o le Pubbliche Istituzioni, da un consulente o un soggetto "terzo" quando si possono creare conflitti d'interesse.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari non devono cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione e delle Pubbliche Istituzioni.

Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara, si dovrà operare nel rispetto delle leggi vigenti e della corretta pratica commerciale.

Qualora i Destinatari ricevano richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare all'Organismo di Vigilanza.

9.6 Criteri di condotta nei confronti di partner di iniziative e progetti e associazioni di rappresentanza

I Destinatari che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con collaboratori esterni, partner di iniziative e associazioni di categoria, operano osservando le indicazioni contenute nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D. Lgs. 231/2001" adottato dalla Fondazione. In nessun caso, la scelta dell'intermediario può essere fondata sulla capacità di influenzare illecitamente terzi.

La partecipazione, in nome o per conto della Fondazione, ad eventi, a comitati e associazioni, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, viene regolarmente autorizzata, nel rispetto delle procedure e del presente Codice Etico.

10 IL RISPETTO DEI PRINCIPI ETICI E IL SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE

10.1 Attività di comunicazione, informazione e formazione

Il presente Codice Etico è portato a conoscenza di tutti gli interessati mediante idonee attività di comunicazione.

Alla diffusione e conoscenza del presente Codice Etico presiedono l'Amministratore Delegato e il Direttore.

10.2 Organi della Fondazione

L'osservanza del Codice Etico da parte dei componenti degli Organi della Fondazione integra ed esplicita gli obblighi di diligenza nell'esecuzione dell'incarico assunto.

La violazione delle norme del Codice Etico e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione, costituiscono quindi un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di rappresentanza organica, con la conseguente applicazione delle sanzioni previste dalla legge e/o dal sistema sanzionatorio e disciplinare appositamente approvato.

10.3 Personale Dipendente (Docenti e non)

L'osservanza del Codice Etico da parte del personale dipendente integra ed esplicita gli obblighi di fedeltà, lealtà e correttezza nell'esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede ed è pretesa dalla Fondazione anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2104 del Codice Civile.

In caso di violazione delle norme del Codice e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione, si applicheranno le sanzioni previste dal sistema sanzionatorio e disciplinare appositamente approvato.

10.4 Fondatori e Aderenti

Fondatori e Aderenti, nell'ambito dei rapporti con la Fondazione e nella partecipazione all'Assemblea degli Aderenti, devono osservare il Codice Etico. Il rispetto del Codice Etico è vincolante in quando approvato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto.

In caso di violazione delle norme del Codice e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione, si applicheranno le sanzioni previste dallo Statuto.

10.5 Terzi Soggetti

L'osservanza del Codice Etico e di eventuali Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione da parte dei fornitori e degli Intermediari Destinatari integra gli obblighi di adempiere ai doveri di diligenza e buona fede nelle trattative e nell'esecuzione dei contratti in essere con la Fondazione.
La violazione delle norme del Codice Etico e dei Protocolli richiamati dal contratto può costituire a seconda della gravità giusta causa di revoca o risoluzione dei contratti con ogni conseguenza di legge, incluso il risarcimento del danno.

11 SEGNALAZIONI

L'Organo dirigente provvede a stabilire idonei canali di comunicazione mediante i quali possono essere trasmesse e gestite le segnalazioni relative ad eventuali violazioni del Codice Etico in conformità alla disciplina del whistleblowing posta a tutela dell'identità del soggetto Segnalante.

I Destinatari sono incoraggiati a Segnalare eventuali Informazioni sulle violazioni all'Organismo di Vigilanza, che è tenuto a tutelare la riservatezza dell'identità della Persona segnalante, secondo quanto previsto dalla Procedura di gestione delle segnalazioni in allegato al Modello e disponibile in specifica e dedicata sezione del sito internet della Fondazione.
Sono vietate forme di ritorsione nei confronti della Persona segnalante.